

**CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?**  
**L'ODORE DEI SOLDI**  
 Elio Veltri e Marco Travaglio  
*in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più*

**CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?**  
**L'ODORE DEI SOLDI**  
 Elio Veltri e Marco Travaglio  
*in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più*

# L'Invito

«Eddy Merckx non è il benvenuto ai Mondiali di ciclismo». Basta l'affermazione dagli organizzatori tedeschi dell'edizione 2007 in corso a Stoccarda, a provocare scalpore. La risposta di Merckx: «Ci sono degli idioti dappertutto, anche in Germania»



Ciclismo 15,15 Rai3



Basket 20,30 SkySport2

**IN TV**

- 08,30 SkySport2 Speciale rugby
- 09,30 SportItalia Calcio argentino
- 10,00 Eurosport Calcio femminile
- 11,30 SkySport2 Rugby, World Cup 2007
- 11,30 SportItalia Speciale Champions
- 12,30 SportItalia Basket americano
- 13,00 SkySport2 Wwe News
- 14,30 SkySport2 Futbol Mundial
- 15,15 Rai3 Ciclismo, mondiali: cronometro
- 15,35 SkySport1 Fan club Napoli
- 16,00 SportItalia Motozone
- 17,05 SkySport1 Fan Club Juventus
- 18,15 Eurosport Tennis, Wta
- 20,30 SkySport2 Basket Milano-Virtus Mps

# La Roma crea e cala, i viola ne approfittano

Giallorossi due volte in vantaggio (Mancini, Giuly) ripresi da Gamberini e Mutu. Aggancio-Inter

di Francesco Sangermano / Firenze

**CALCIO VERO** Attesa, esaltata, mitizzata. Le due squadre che giocano il miglior calcio d'Italia, si diceva alla vigilia. Niente di più vero, si può dire ora, a consuntivo di una partita bellissima che riconcilia col calcio vero, bello, figlio del talento. Si temeva potes-

se perdere di fascino perché Totti e Perrotta erano rimasti a casa. O magari perché Spalletti mandava inizialmente in panchina Aquilani, Panucci e Juan in nome del turnover. Macché. Si temeva per l'ordine pubblico. E invece quasi tutto (due fermi tra i tifosi, una viola e un romanista con coltello bloccato a Santa Maria Novella) è filato liscio. Si che a Firenze s'è vista più di tutto una gran partita, quattro reti, una messe di occasioni e un pareggio (2-2) che alla fine è giusto così perché in certe sere perdere sarebbe stato, per chiunque, un'ingiustizia. Gli uomini di Prandelli hanno fatto di tutto per portare a casa una vittoria che avrebbe significato primato. Ma c'è mancato poco che non uscissero dal prato senza niente in tasca. Prandelli, alla vigilia, aveva detto che «questa Roma ha qualcosa in più». Quel qualcosa che s'è materializzato sotto forma del vellutato «cucchiaio» con cui Mancini (19) ha beffato Frey dal limite per dare il primo vantaggio ai giallorossi. Ed è stato poi (38') il contropiede di tre-passaggi-tre iniziato da Vucinic a sinistra, rifinito da Aquilani (appena subentrato all'infortunato Taddei) e concluso da Giuly a destra con cui la Roma è passata di nuovo nel momento migliore dei viola. Venti minuti nei quali gli uomini di Prandelli avevano

pareggiato (23', tap-in vincente di Gamberini dopo un'uscita a vuoto di Doni su calcio d'angolo) e quindi creato e sciupato almeno tre nitide palle del vantaggio. Le più clamorose delle quali erano capitate ad Adrian Mutu: la prima (30') su cui, a porta spalancata dopo che il rumeno aveva scartato anche Doni, s'immolava Cicinho per deviare in angolo. La seconda, un minuto prima dell'1-2, con un colpo di testa meravigliosamente deviato in angolo da Doni. E così, in nome della regola più citata e beffarda del pallone, ecco arrivare la punizione di fronte a tanto spreco. Un colpo di fronte al quale i viola hanno vacillato fino alla chiusura del tempo salvo poi riemergere di prepotenza al rientro in campo. Quando, cioè, Prandelli ha mutato il 4-2-3-1 in 4-4-2 inserendo Santana per Liverani. Con quattro attaccanti la Viola ricominciava a creare occasioni in serie. Semioli, Ujfaluši, Mutu. Niente da fare. Spalletti si sbracciava per chiedere ai suoi di uscire dal guscio. Cosa che accadeva puntuale al primo accenno di cedimento viola. E così, alla mezz'ora, ecco Frey miracolosamente su Vucinic prima e Pizarro poi. Nel ping-pong senza tregua Prandelli buttava nella mischia anche Vieri. E proprio il redivivo Bobone si procurava il rigore (fallo di Ferrari) che portava Mutu sul dischetto a dieci minuti dalla fine (durante i quali, peraltro, si conteranno altri tre miracoli di Frey e il rosso a Donadel). L'esecuzione «alla Totti», un cucchiaio bello e beffardo, sigillava in un gesto l'essenza delle due squadre più belle d'Italia.



Mancini supera il portiere viola Frey con un pallonetto per il primo vantaggio giallorosso. Foto di Lorenzo Galassi/Agf

**IL CORSIVO**

## Giusto pari tra le più belle

Una bellissima partita, finché le gambe hanno sorretto le ambizioni di venti giocatori che vogliono e praticano un calcio d'attacco. Dopo, nel finale, è meno precisa ma altrettanto intensa. Un pareggio giusto. La Fiorentina fa più gioco, riempie la partita di manovre e cuore, mette insieme una prestazione piena, al massimo del suo potenziale, che Prandelli offre ai tifosi fino all'assortimento finale, con Montolivo in campo dietro quattro attaccanti. La Roma è più avara di altre volte, aspetta i viola sulla mediana, dove De Rossi e

Pizarro rilanciano azioni limpide. Pecca un po' di manierismo, trova le due reti «come sa fare», arrivando a manovrare fin sul limite dell'area avversaria, dove comunque Mancini riesce a pensare calcio e inventare un pallonetto. Mancando Totti, il brasiliano si è «allargato» in una gara da leader anche nella voglia di prendersi fischi. È uscito sfatato, e lì la Roma ha perso molto. In generale resta l'impressione di due allenatori che si sono sfidati a chi faceva giocare meglio la propria squadra. Nel primo tempo i giallorossi sono stati

attenti e chiusi, e le geometrie di Liverani hanno trovato meno «aria». Così la Fiorentina si è accesa nella testa di Montolivo (che ha forse esagerato nella balistica, ma che incarna il classico dieci con la fierezza dei forti), e si è spenta nella sfortunata serie di occasioni mancate da Mutu. Nel massimo sforzo, i viola erano infine in svantaggio. Nella ripresa Prandelli ha tolto il regista per mettersi con il 4-4-2, idea giusta e obbligata, che però ha tolto Mutu dalla manovra. Qui la Roma (che ha guadagnato nel cambio Aquilani-Taddei) si è guardata troppo allo specchio, sterilizzata anche dall'inconsistenza di Vucinic. Ancora importante l'impatto di Vieri sul match, capace di anticipare Ferrari, di cercare e trovare il rigore. Che Mutu ha

deciso di trasformare in modo sfacciato e sublime: mo', gli ha fatto er cucchiaio. L'espulsione di Donadel ha sbilanciato i viola, il finale della Roma gonfia di rimpianti la sua partita: tre occasioni in dieci minuti. Si poteva osare di più, e Spalletti si gioca Esposito solo in superiorità numerica. Se si hanno ambizioni da scudetto, forse far riposare tre titolari (oltre alle assenze di Totti e Perrotta) non è una grande idea ma è l'unica via per garantirsi un rendimento costante fino a maggio. In campo, però, si fa quello che lasciano fare gli altri. E gli altri erano superbi come mai era capitato. Resta un punto a testa, che è poco per i meriti, ma una partita così bella non meritava sconfitti.

Marco Bucciantini

**I numeri**

**Serie A**

- Risultati 5ª giornata
- Catania-Empoli.....1-0
- Fiorentina-Roma.....2-2
- Genoa-Udinese.....3-2
- Inter-Sampdoria.....3-0
- Juventus-Reggina.....4-0
- Lazio-Cagliari.....3-1
- Napoli-Livorno.....1-0
- Palermo-Milan.....2-1
- Parma-Torino.....2-0
- Siena-Atalanta.....1-1

**Classifica**

- Inter.....11
- Roma.....11
- Juventus.....10
- Napoli.....10
- Palermo.....10
- Atalanta.....9
- Fiorentina.....9
- Udinese.....7
- Parma.....7
- Lazio.....6
- Genoa.....6
- Milan.....6
- Catania.....5
- Sampdoria.....5
- Cagliari.....4
- Torino.....4
- Siena.....3
- Empoli.....2
- Livorno.....2
- Reggina.....2

**Pallavolo**

● **Le azzurre volano**  
 L'Italia ha battuto la Turchia 3-0 (25-23, 25-14, 25-22) a Charleroi nella seconda partita della seconda fase dell'Europeo. Le azzurre restano imbattute e, grazie al successo della Russia sulla Germania, hanno ottenuto in anticipo la qualificazione per le semifinali. Oggi scontro diretto con le russe per il primato nel girone.

**Basket femminile**

● **Europei, Italia ko**  
 La Francia ha battuto l'Italia per 64-48 nella terza e ultima gara del Gruppo C degli Europei femminili di basket in corso a Chieti.

## JUVENTUS-REGGINA Serata senza problemi per gli uomini di Ranieri: in rete anche Legrottaglie, Salihamidzic e Palladino

# Poker bianconero, Trezeguet festeggia e supera quota 100 gol

di Massimo De Marzi

Alla Juve prendono i cinque minuti in avvio di secondo tempo, i gol di Legrottaglie e Salihamidzic mandano al tappeto una Reggina che era stata capace di tenere testa ai bianconeri per un tempo e consentono a Ranieri di festeggiare le 200 panchine in serie A con un successo che rilancia le ambizioni scudetto della Signora. Nel finale l'impietabile Trezeguet e Palladino arrotondano il punteggio, mentre l'uscita di Buffon per un problema muscolare tiene in ansia tifosi e dirigenti in una serata che ha visto la porta bianconera finalmente inviolata. Prima del via Trezeguet viene premiato con una maglietta personalizzata per le 100 reti in serie A, poi la parola passa al cam-

po, lento e allentato dalla pioggia. Ranieri conferma il criticissimo Criscito e gli affianca Legrottaglie, in mezzo al campo c'è il portoghese Tiago, partono dalla panchina sia Nedved che Trezeguet, in avanti c'è il giovane Palladino a far coppia con Trezegol. La Juve parte forte e sfiora due volte il vantaggio nei primi minuti, con il colpo di testa di Legrottaglie e il pallonetto sballato di Palladino, ma superato lo sbandamento iniziale la Reggina tiene bene botta con il coraggioso «4-3-3» scelto da Ficcadenti. L'ex Amoruso in contropiede fa sempre male, Joelson non lascia tranquillo Criscito, così quando calano i ritmi gli ospiti riescono a limitare i pericoli, an-

che se un colpo di tacco di Trezeguet chiama in causa Campagnolo, poi salvato dallo sbandieramento del segnalinee (per un inesistente fuorigioco) sul rasoiera del centravanti francese al 26'. Dopo mezz'ora i ritmi calano ulteriormente e malgrado un maggior possesso palla la Juve fatica nei sedici metri, così prima dell'intervallo solo lo scatenato Trezeguet chiama in causa Campagnolo, che si disimpegna benissimo in due occasioni. Chi si attende delle novità nel secondo tempo rimane deluso, Ranieri ripresenta gli stessi undici e i fatti gli danno ragione perché nel giro di due minuti la Juve risolve la partita. Su azione d'angolo Legrottaglie beffa i marmorei difensori della Reggi-

na, che poco dopo si dimenticano di Salihamidzic, cui nega il 2-0 un grande Campagnolo. Ma l'appuntamento è rinviato di pochi secondi, complice un'altra bambola della retroguardia ospite, che consente a Brazzo di infilare da un metro, fissando il risultato con 35 minuti di anticipo sul fischio finale di Celi. La Reggina non ha la forza di reagire e cambiare copione, così il resto della gara è solo la curiosità per i gol che arrivano dagli altri campi, con i boati che accompagnano le notizie delle reti del Parma contro il Torino: c'era già aria di derby ieri sera all'Olimpico. Il 3-0 di Trezeguet, la paura per Buffon e il poker calato da Palladino fanno calare il sipario su una gara decisa da tempo.



David Trezeguet Foto Ap

**DOPING**

Senato, ratificata la convenzione internazionale

**Era stata adottata a Parigi** dalla XXXIII Conferenza generale dell'Unesco e ieri la Convenzione internazionale contro il doping è stata ratificata dal Senato. Voto unanime. Per l'attuazione della legge, lo Stato italiano spenderà 5.755 euro annui, ad anni alterni, a partire dal 2007. Nel corso dei negoziati, per la stesura della Convenzione, la delegazione italiana ha sostenuto attivamente, come segnala la relazione al provvedimento, il progetto della Convenzione per più rigorose misure di contrasto, di natura penale e/o sportiva, in caso di violazione delle norme antidoping. Si stabiliscono misure internazionali (anche attraverso la cooperazione tra gli Stati) di prevenzione e di lotta al doping, anche attraverso la legittimazione dell'Agenzia mondiale antidoping e del Codice da essa emanato. Per quanto riguarda le attività nazionali, il documento comunitario prevede che gli Stati adottino misure finalizzate a ridurre la disponibilità sul mercato di sostanze e metodi, al fine di diminuire il loro uso nello sport. Si stabilisce, inoltre, che vengano adottate misure, comprese sanzioni e multe (penali, pertanto) per il personale di supporto agli atleti. Per quanto riguarda le sanzioni penali per gli atleti, che sono previste in Italia a differenza di altri Paesi, non si chiede che vengano abolite. La Convenzione, molto ampia (37 articoli con diversi allegati) si occupa anche della ricerca, di controlli, di programmi di educazione.

Nedo Canetti